

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
2024-2026**

*Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza  
Adottato in data 20 dicembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione  
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

Premessa.....	3
Natura e struttura di Fondazione CIMA.....	5
La Visione di Fondazione CIMA .....	6
Oggetto e finalità del documento .....	6
Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	7
I contenuti delle misure .....	9
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. Pantouflage).....	19
Whistleblowing .....	21
Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	26
Obblighi di pubblicazione .....	26
Dati sulla Posta elettronica certificata (PEC).....	54
La comunicazione e diffusione del Piano. ....	55
Accesso civico.....	55
Accesso civico generalizzato. ....	55

### Premessa

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 smi recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica, altri Enti privati a maggioranza di partecipazione pubblica, nonché Enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'art. 24 bis del Decreto Legge n. 90/2014 ha modificato l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 sull'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, intesa quale accessibilità totale delle informazioni, e prevede che la disciplina del D.Lgs. n. 33/2013 si applichi anche agli "enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione" nonché, "limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea", agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

Il D.lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», di seguito "D.lgs. 97/2016", ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Tra le modifiche più importanti del D.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).

Nel novellato art. 10 del D.lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In questo contesto normativo ed in ragione della propria particolare natura, Fondazione CIMA nel 2014 ha avviato un processo - che riteneva sostanzialmente volontario - di progressiva adesione ai precetti indicati dalla sopra riportata normativa, avviando le verifiche sulla incompatibilità ed inconfiribilità dei propri organi, rendendo pubblici sul proprio sito il maggior numero di informazioni possibili e dando visibilità degli incarichi, nominando - infine - un responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione.

Successivamente l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato la Determinazione n. 8 del 17.06.2015 e la delibera 1310/2016 con le quali ha emanato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» e «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016», chiarendo definitivamente l'ambito soggettivo di applicazione della sopra richiamata normativa, con particolare riferimento agli obblighi di trasparenza ed alle misure minime da adottarsi in materia di prevenzione della corruzione per soggetti giuridici quale è Fondazione CIMA.

Fondazione CIMA è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001, che - aggiornato - si allega al presente Piano.

A seguito di un processo di fusione per incorporazione, conclusosi nel 2022, Fondazione CIMA ha incorporato Fondazione ACROTEC; ne è conseguita, tra l'altro, una modifica della propria *governance* che ha visto la costituzione di un Comitato Organizzativo al quale il Presidente della Fondazione ha formalmente delegato alcune proprie attribuzioni quali quelle sul personale.

### Natura e struttura di Fondazione CIMA

Fondazione CIMA, Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale – fondata nel 2007 - è un Ente di ricerca senza scopo di lucro e di interesse generale del Paese, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n° 77/UTG di Savona a far data dal 01 settembre 2022 (già n. 34/UTG a far data dal 05/03/2008) ed al REA di Savona al n. 207833, il cui scopo è di promuovere lo studio, la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’alta formazione nell’ingegneria e nelle scienze ambientali ai fini della tutela della salute pubblica, della protezione civile e della salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri, nonché promuovere e sostenere la formazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico nei campi della Protezione Civile, Disaster Risk Reduction e Biodiversità.

Gli Enti Fondatori sono il Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’Università degli Studi di Genova, la Regione Liguria e la Provincia di Savona; dal mese di luglio 2019 il CDA di Fondazione CIMA – i cui membri sono espressione dei detti Enti – si compone anche di un rappresentante di Arpa Liguria, quale Ente che ha fatto ingresso in Fondazione ai sensi dell’art. 5 del proprio Statuto.

Fondazione CIMA è Centro di Competenza del Sistema di Protezione Civile ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012, secondo il Decreto del Capo Dipartimento del 24 luglio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 19 settembre 2013 e rettificato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 del 14 ottobre 2013.

Fondazione CIMA è Ente di ricerca, d’innovazione e di alta formazione, secondo l’articolo 12 della Legge Regionale della Regione Liguria del 27 dicembre 2011 N. 38.

Oltre alla sede principale nel Campus Universitario di Savona, Fondazione CIMA ha una Branch in Albania in Tirana.

### La Visione di Fondazione CIMA

Essere struttura di riferimento internazionale, portando la scienza e la conoscenza al servizio dell'uomo. Fondazione CIMA persegue questa visione in armonia con i valori fondamentali della ricerca scientifica: curiosità, passione, responsabilità e trasparenza.

La struttura organizzativa di Fondazione è sintetizzata attraverso l'organigramma pubblicato nel sito web nella sezione amministrazione trasparente, dove è pubblicato anche l'elenco dei dirigenti con la relativa posta elettronica.

### Oggetto e finalità del documento

Il presente documento è manifestazione di un piano programmatico che prevede l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione e definisce le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa ed altre iniziative di comunicazione e trasparenza.

Il concetto di "corruzione" deve essere inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi dunque i delitti contro la Pubblica Amministrazione ed i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (che meglio saranno specificati in sede di "mappatura dei rischi").

Fondazione CIMA ha consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa agendo sull'integrità morale del personale – dipendente e non - attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Prende comunque atto dell'esigenza – e del senso – di dare uniformità, tra i soggetti destinatari della normativa in oggetto, alle misure di prevenzione (cfr. delibera ANAC n. 8 del 7.6.2015) e, pertanto, intende provvedere, nei termini meglio sotto specificati, sui seguenti punti:

- α) Individuazione e gestione dei rischi di corruzione; b) Sistema di controlli; c) Codice di comportamento; d) Trasparenza; e) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di

amministrazione e per gli incarichi dirigenziali; f) Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministrazione e per gli incarichi dirigenziali; g) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; h) Formazione; i) Tutela del dipendente che segnala illeciti; l) Rotazione o misure alternative; m) Monitoraggio.

Le azioni identificate e descritte nella parte riferita alla Trasparenza sono connesse e sinergiche alla prevenzione ed al contrasto della corruzione ed alla programmazione strategica e operativa dell'amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce infatti un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali, ed un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

#### *Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*

Prima di dare contenuto alle sopra indicate misure, appare opportuno rappresentare come basilare la nomina e l'attribuzione di funzioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il CdA di Fondazione CIMA ha provveduto con propria delibera del 28.04.2014 a nominare la dr.ssa Luisa Michela Colla conferendo alla stessa il ruolo di Responsabile della trasparenza.

Con questo atto Fondazione intende specificarne le funzioni e conferire i necessari poteri ai fini di assolvere i compiti di cui all'art. 15 L. 39/2013.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza spetta:

- ✓ Verificare l'efficacia del presente piano e, ove lo ritenga necessario, proporre al CdA la sua modifica e/o integrazione;
- ✓ Elaborare e proporre al CdA la revisione annuale del piano;
- ✓ Definire procedure appropriate per formare e monitorare i soggetti di Fondazione che operano in settori esposti al rischio di corruzione;
- ✓ Definire procedure appropriate per monitorare i procedimenti di evidenza pubblica;
- ✓ Svolgere l'attività di monitoraggio secondo le procedure sopra definite, nonché quelle afferenti alle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità, provvedendo alle contestazioni di cui al c. 1 dell'art. 15 L. 39/2013;

- ✓ Far pervenire rapporti al CdA ed eventualmente all'ANAC quando dalla propria attività di monitoraggio e vigilanza emergano fatti suscettibili di segnalazione; ovvero procedere alle segnalazioni di cui al c.2 dell'art. 15 L. 39/2013;
- ✓ Redigere annualmente (entro il 15 dicembre) una relazione sull'attività svolta che esponga il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione; la relazione deve essere pubblicata sul sito web di Fondazione;
- ✓ Adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento (con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti) dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
  - ✓ Svolgere stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
  - ✓ Coordinarsi e rapportarsi con l'OIV.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nello svolgimento della propria attività, deve:

- poter disporre dell'ausilio di personale, anche esterno, da dedicare all'espletamento delle attività inerenti le proprie funzioni;
- essere informato di ogni attività di natura economica della Fondazione e, a tal fine, poter svolgere ogni indagine al riguardo ed accedere a qualsiasi atto;
- ricevere comunicazione, da chiunque, in riferimento a condotte illecite rilevanti ai fini del presente Piano.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nello svolgimento della propria attività, dispone in particolare di:

- casella di posta elettronica pec: [cimafoundation@pec.it](mailto:cimafoundation@pec.it), consultabile dal responsabile stesso e/o dai soggetti da questo eventualmente delegati in forma scritta.

- di strumenti di verbalizzazione dell'attività e conseguente archiviazione (la tracciabilità dei controlli rappresenta un punto cruciale ai fini della dimostrazione da parte del RPC di aver efficacemente attuato, prima del reato, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso).

Fondazione ritiene di dover indicare anche i criteri con cui è nominato il detto responsabile:

- stabilità dell'incarico;
- imparzialità di giudizio;
- inesistenza di ragioni di incompatibilità;
- professionalità e onorabilità del soggetto designato.

Fondazione dà atto che tali requisiti sono in capo alla nominata dr.ssa Luisa Michela Colla, Direttore di gestione della Fondazione, alla quale, pertanto, assegna le sopra indicate funzioni e prerogative, rendendola edotta delle responsabilità e sanzioni di cui alla L. 39/2013.

#### I contenuti delle misure

Si riconoscono quali aree a rischio quelle che:

- coinvolgono soggetti di vertice (e, dunque, il Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento al Presidente e al Comitato Organizzativo);
- impattano sugli aspetti economici (e, dunque, i soggetti dell'amministrazione);
- impattano sull'organizzazione e la gestione delle attività (e, dunque, oltre i precedenti soggetti, coloro che hanno funzioni e responsabilità nell'attività istituzionale e particolarmente i Direttori di Programma, i Project Leaders e i membri del Comitato Organizzativo).

In relazione alle aree di rischio indicate all'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 Fondazione procede già ad una prima individuazione dei comportamenti da prevedere, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti

pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 36/2023 e smi;

- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Nel corso del 2023 è continuata l'applicazione e l'implementazione del Modello 231. L' OdV, Avvocato Alice Lupi, ha nel corso del 2023 eseguito n. 6 verifiche. Rispettivamente in data:

24.01.2023 (verbale OdV n. 7)  
20.04.2023 (verbale OdV n. 8)  
11.05.2023 (verbale OdV n. 9)  
19.10.2023 (verbale OdV n. 10)  
23.11.2023 (verbale OdV n. 11)  
11.12.2023 (verbale OdV n. 12)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha ricoperto il ruolo di Referente OdV.

L'integrazione del processo di applicazione del Modello 231 con il combinato disposto della L.190/2012 della L. 33/2013 e del D.lgs 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" vede impegnata tutta Fondazione CIMA.

Si segnala che con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12) del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 è entrato in vigore progressivamente il nuovo codice degli appalti.

Il nuovo codice non prevede sostanziali modifiche alla precedente normativa in vigore, rispetto alle consuete attività di CIMA.

Segnalo che il nuovo codice prevede l'obbligatorietà della Qualificazione delle stazioni appaltanti e che Fondazione CIMA al termine del processo di qualificazione messo a disposizione da ANAC è risultata qualificata per servizi e forniture per il livello base (SF3) per importi pari o superiori a 139.000 euro e inferiori a 750.000 euro.

Per procedure di importi superiori si dovrà fare riferimento a Centrali di Committenza qualificate per i livelli superiori.

Di seguito si sintetizzano le misure di prevenzione adottate e utili a ridurre la probabilità di verificarsi del rischio, con riferimento alle aree di cui al punto precedente:

Tabella 1

Area a) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

<b>Rischi specifici</b>	<b>Misura prevenzione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di verifica dell'attuazione</b>
Contenuto del provvedimento.	Per tutti i tipi di provvedimenti: 1. approfondimento della motivazione. 2. rispetto del termine. 3. dichiarazione espressa di assenza di conflitti di interesse col destinatario dell'istruttoria. 4. indicazione dei termini del provvedimento.	Direttore di Gestione	Immediato	Rispetto della tempistica prevista.	Attivazione controlli e verifiche.

Area b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 36/2023 e smi.

<b>Rischi specifici</b>	<b>Misura prevenzione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di verifica dell'attuazione</b>
1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento.	Per tutti i tipi di provvedimenti: L'oggetto dell'affidamento deve essere: - chiaro - univoco - non collegato a marche o processi produttivi di un preciso operatore.	Direttore di Gestione e Dirigenti	Immediato	Esiti dei controlli standard.	Attivazione di controlli preventivi sulle determinazioni a contrattare e sugli ordini.
2) Individuazione dello strumento per l'affidamento.	Applicazione del codice dei contratti e dell'albo fornitori.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi sulle determinazioni a contrattare e sugli ordini.
3) Requisiti di qualificazione e di partecipazione.	Applicazione del codice dei contratti.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli ex ante e ex post.
4) Requisiti di aggiudicazione.	Applicazione del codice dei contratti.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli ex ante e ex post.
5) Albo fornitori.	Applicazione codice dei contratti e regolamento albo fornitori.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli ex ante e ex post.
5) Valutazione delle offerte.	Criterio del minor prezzo adeguatamente motivato per forniture, servizi e lavori poco complessi; criterio dell'offerta	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi sulle determinazioni a contrattare e sugli ordini.

<b>Rischi specifici</b>	<b>Misura prevenzione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di verifica dell'attuazione</b>
6) Revoca del bando d'appalto.	economicamente più vantaggiosa, per servizi, lavori e forniture complesse. Ammissione della revoca del bando per oggettive ragioni finanziarie od organizzative; obbligo di non accoglimento di richieste di aziende volte a modificarlo allo scopo di limitare il lotto dei partecipanti.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi.
Varianti in corso di esecuzione del contratto.	Contenimento dell'incidenza delle varianti in corso d'opera con particolare riferimento alle motivazioni delle stesse.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi e su tutte le varianti approvate.
Subappalto.	Obbligo di provvedere sempre al rilascio dell'autorizzazione al subappalto con provvedimento espresso.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi.
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.	Inserimento nei bandi e capitolati la clausola di divieto di ricorso ad arbitrati.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi.

<b>Rischi specifici</b>	<b>Misura prevenzione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di verifica dell'attuazione</b>
Sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.	Inserimento nella modulistica per gli appalti, la dichiarazione obbligatoria da parte dei soggetti indicati, di non avere rapporti di parentela o affinità.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi.

Area c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati

<b>Rischi specifici</b>	<b>Misura prevenzione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>tempi</b>	<b>indicatori</b>	<b>Modalità di verifica dell'attuazione</b>
Discrezionalità assoluta nel rilascio dei provvedimenti e assenza di criteri di attribuzione e quantificazione.	Scelta dei beneficiari attraverso procedura pubblica di Fondazione o di altro Ente quando trattasi di borse di studio, dottorati e assegni di ricerca. Per contratti e convenzioni di ricerca applicazione dell'art 135 del d.lgs 36/2023 e smi. Obbligo di motivazione.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli.	Attivazione di controlli preventivi.
Sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.	Inserimento nella modulistica delle dichiarazioni di non avere rapporti di parentela o affinità.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi

Area d) concorsi e prove selettive per l'assunzione e le progressioni di carriera (personale)

<b>Rischi specifici</b>	<b>Misura prevenzione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di verifica dell'attuazione</b>
Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: previsione di requisiti di accesso connessi a titoli di studio e professionali non specificatamente o eccessivamente connessi al profilo professionale da reclutare; Verifica dei requisiti in base a parametri numerici (voti, anni di lavoro, valutazioni ottenute, ponderate ove possibile).	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi
Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: composizione della commissione di concorso su base esclusivamente tecnica. Rotazione membri commissione.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: obbligo in capo al Presidente della commissione di riferire, anche con supporti documentali, all'RPC i sistemi adottati garantire l'anonimato e la predeterminazione dei criteri valutativi.	Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi

<b>Rischi specifici</b>	<b>Misura prevenzione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Tempi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di verifica dell'attuazione</b>	
particolari.						
Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolazione dipendenti/candidati particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: controllo preventivo legittimità avvisi e criteri selettivi connessi alle progressioni di carriera o economiche.		Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi
Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: predeterminazione di un modello motivazionale, che indica a specificare nel dettaglio le ragioni della scelta. Controllo preventivo legittimità avvisi ed i criteri selettivi.		Direttore di gestione	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi.

Si adottano altresì le seguenti misure:

- verifica che i fornitori, i collaboratori, consulenti siano in possesso dei requisiti di cui agli artt. 94, 95 e 98 del D.Lgs 36/2023 e smi;
- verifica dell'esistenza di rapporti di parentela/affinità tra i sopra detti soggetti, nonché tra personale assunto o collaboratori e gli organi di vertice di Fondazione quale Presidente, e i Dirigenti della Fondazione;
- verifica della stretta osservanza del Regolamento e delle norme generali per l'acquisizione di beni e servizi;
- costituzione di commissioni per scelta di personale dipendente e collaboratori;
- costituzione di uno staff a supporto del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza con compiti di monitoraggio delle procedure di cui sopra.

Fondazione ritiene che il sistema di controlli debba costituire elemento essenziale al fine di prevenzione e, pertanto, sin da subito conferisce al Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza la facoltà di verificare, a prescindere dai controlli previsti dalla normativa, un campione di procedimenti disponendo la richiesta di chiarimenti verso i soggetti coinvolti ed effettuandone una valutazione conclusiva.

Per l'anno 2024:

- verranno analizzate a campione quattro procedure di evidenza pubblica in particolare controllando la correttezza formale dei documenti e la loro rispondenza alla normativa vigente, nonché il flusso dei pagamenti.
- verranno analizzate mediante sorteggio, il possesso dei requisiti di cui all'artt. 94, 95 e 98 del d.lgs 36/2023 e smi dei quattro fornitori di seguito elencati, affidatari di procedure entro i 40.000,00 euro.

A prescindere dai controlli a campione, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti e collaboratori su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti coinvolti in progetti ed attività che comportino entrate o uscite economiche, di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno determinato le loro scelte di spesa o di valutazione dell'entrata;

- effettuare, anche tramite l'ausilio di soggetti interni competenti, ispezioni e verifiche presso ciascuna area della Fondazione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività idonee a determinare spese o entrate.

Il responsabile può tenere conto di segnalazioni purché non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, purché sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Ancora in relazione ai controlli, il Responsabile vigila e riferisce su eventuali incarichi di Fondazione a:

- dipendenti pubblici che siano stati membri del CdA o di altri Organi di Fondazione CIMA;
- soggetti che siano già stati dipendenti di Fondazione CIMA.

In particolare, si adempie a quanto previsto dal D.Lgs 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi attraverso:

- la richiesta all'interessato, da parte del Responsabile, di rendere la dichiarazione di inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità; dichiarazione che il Responsabile pubblicherà nel sito istituzionale di Fondazione;
- la richiesta all'interessato, da parte del Responsabile, di comunicare eventuali modifiche della situazione personale, rilevanti agli effetti di cui alla citata normativa;
- la contestazione, da parte del Responsabile all'interessato, dell'esistenza o dell'insorgere di situazione di inconferibilità o incompatibilità, garantendo il contraddittorio all'interessato;
- la segnalazione all'ANAC, da parte del Responsabile, di violazioni della precitata norma.

Le situazioni di incompatibilità vanno rimosse. Le situazioni di inconferibilità non possono essere sanate e rendono nulli gli incarichi.

Il Responsabile della prevenzione e della trasparenza valuterà e riferirà al Consiglio di Amministrazione circa ulteriori controlli o misure da realizzarsi in detta materia.

#### Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. Pantouflage)

L'art. 53, comma 16 *bis*, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., c.d. *pantouflage - revolving doors*, prevede l'attivazione di misure atte a prevenire eventuali accordi fraudolenti tra i dipendenti e soggetti privati nei cui confronti gli stessi dipendenti abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel corso dei tre anni antecedenti la cessazione del rapporto di lavoro.

La violazione della norma comporta delle pesanti sanzioni consistenti nella nullità del contratto eventualmente stipulato e il divieto, per il soggetto privato, di contrarre con la Pubblica amministrazione per il periodo di tre anni nel caso che abbia contravvenuto alle prescrizioni normative.

Come suggerito dall'A.N.AC. nell'aggiornamento 2018 al P.N.A. approvato con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 (parte generale - paragrafo 9), al fine di rafforzare l'efficacia della misura di prevenzione in argomento, si introduce l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Fondazione CIMA adotta il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Genova quale proprio Codice di Comportamento. Il codice è scaricabile al seguente link: [https://www.cimafoundation.org/docs/documents/dr\\_1143\\_27-02-2015.pdf](https://www.cimafoundation.org/docs/documents/dr_1143_27-02-2015.pdf).

Il Codice di Comportamento viene esteso ai collaboratori di Fondazione CIMA, reso pubblico sul sito di Fondazione e richiamato negli atti con i quali si instaura una collaborazione con terzi.

### Whistleblowing

Protezione delle persone che segnalano violazioni del Diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali – whistleblowing (aggiornamento decreto legislativo n. 24/2023).

L'istituto comunemente noto come whistleblowing in Italia è stato inizialmente disciplinato dalla Legge n.190 del 6 novembre 2012, «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», in ottemperanza a raccomandazioni ed obblighi convenzionali nel contesto di diritto internazionale (ONU, OCSE, Consiglio d'Europa) e dell'Unione Europea.

In particolare, la Legge n. 190/2012 aveva inserito nel d.lgs. n.165 del 30 marzo 2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) l'articolo 54-bis prevedendo un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

La disciplina è stata poi integrata dal decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014 e, più recentemente, con la legge n. 179 del 30 novembre 2017, (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).

L'istituto è finalizzato a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, introducendo una specifica tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza all'interno dell'ambiente di lavoro.

La disciplina del whistleblowing è stata oggetto di una significativa revisione con il recepimento della Direttiva (UE) 2019 /1937. Il d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali) detta una disciplina più ampia ed organica in materia con effetto a partire dal 15 luglio 2023, abrogando l'art. 54bis e l'art. 3 della L. 179/2017.

Il Decreto legislativo n.24/2023 individua l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione della nuova disciplina con contenuti molto innovativi rispetto alla precedente normativa.

Per un esame completo e dettagliato, si rinvia al testo del Decreto Legislativo (di cui saranno richiamati i diversi articoli).

Per una sintetica ma chiara spiegazione degli aspetti più importanti della nuova disciplina e del confronto con quella precedente, si rinvia altresì al sito web dell'Autorità Anticorruzione (ANAC) che dedica all'argomento una pagina apposita.

Il decreto prevede e disciplina tutele e forme di protezione anche riguardo a:

- canale di segnalazione esterna (articoli 6 e 7 del decreto legislativo)
- denuncia
- divulgazione pubblica (articolo 15)

L'oggetto della segnalazione

Oggetto di segnalazione, denuncia e divulgazione pubblica sono informazioni sulle violazioni di specifiche normative nazionali e dell'Unione Europea. L'obiettivo della disciplina è quello di incoraggiare segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce, al fine di far emergere, e così prevenire e contrastare, fatti illeciti di diversa natura.

Nel d.lgs. n.24/2023 sono individuate le tipologie di illeciti che rilevano affinché una segnalazione, una divulgazione pubblica o una denuncia possano essere considerate ai fini dell'applicabilità della disciplina.

In generale, sono oggetto di segnalazione le informazioni sulle violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica; possono riguardare sia le violazioni commesse, sia quelle non ancora commesse che il segnalante, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Possono essere oggetto di segnalazione anche quegli elementi che riguardano condotte volte ad occultare le violazioni.

Il decreto legislativo ha tipizzato (articolo 2) gli illeciti, gli atti, i comportamenti o le omissioni oggetto di possibile segnalazione con una tecnica di rinvio piuttosto complessa, cercando di comprendere tutte quelle situazioni in cui si vanifica l'oggetto o la finalità delle attività poste in essere per la piena realizzazione delle finalità pubbliche, che ne devino gli scopi o che minino il corretto agire dei soggetti pubblici o privati.

Le violazioni riguardano, tra l'altro, illeciti amministrativi, contabili, civili o penali; illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai settori appalti pubblici, servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, radioprotezione e sicurezza nucleare, sicurezza degli alimenti e dei mangimi e

salute e benessere degli animali, salute pubblica, protezione dei consumatori, tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea; atti od omissioni riguardanti il mercato interno, comprese tra l'altro le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato.

Segnalazioni con contenuti esclusi dall'applicazione della disciplina sul whistleblowing

È importante evidenziare che il decreto indica anche espressamente (articolo 1, comma 2) ciò che non può essere considerato nell'ambito di applicazione della disciplina sulla protezione delle persone che segnalano violazioni.

Soggetti che godono di protezione in caso di segnalazione

Il segnalante è la persona fisica che effettua la segnalazione di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo. Pur limitandoci qui a considerare l'ambito dei soggetti del settore pubblico, il nuovo decreto amplia notevolmente, rispetto alla precedente normativa, i soggetti cui è riconosciuta protezione, anche da ritorsioni, in caso di segnalazione: oltre ai dipendenti sono compresi i lavoratori autonomi, i collaboratori, i liberi professionisti, i volontari, che svolgono o prestano la loro attività presso soggetti del settore pubblico ed altre categorie, tra le quali quelle dei volontari e dei tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la loro attività, gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitati in via di mero fatto, presso l'amministrazione.

Si rinvia, nel dettaglio, in particolare all'articolo 3, commi 3 e 4 del decreto legislativo e alla pagina dedicata nel sito di ANAC.

La tutela si applica non solo se la segnalazione avvenga in costanza del rapporto di lavoro o di altro tipo di rapporto giuridico, ma anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto giuridico.

Soggetti diversi da chi segnala, nei cui confronti valgono il divieto di ritorsione e le misure di protezione. Ulteriore novità del decreto legislativo n.24/2023 consiste nel fatto che la tutela è riconosciuta, oltre ai suddetti soggetti che effettuano segnalazioni, anche a quei soggetti diversi dal segnalante che, tuttavia, potrebbero essere destinatari di ritorsioni in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante o denunciante.

Come segnalare.

Il decreto legislativo n. 24/2023 ha previsto un sistema diversificato di presentazione delle segnalazioni:

- il legislatore ha disposto che debbano essere approntati all'interno degli enti cui si applica la normativa appositi canali interni per ricevere e trattare le segnalazioni.

Solo ove si verificano particolari condizioni specificamente previste dal legislatore, allora i segnalanti possono fare ricorso al canale esterno attivato presso ANAC

- la possibilità di effettuare una divulgazione pubblica al ricorrere di particolari condizioni
- prevede che si debba effettuare una denuncia nei casi in cui il diritto dell'Unione o nazionale imponga alle persone segnalanti di rivolgersi alle autorità nazionali competenti, per esempio nell'ambito dei loro doveri e delle loro responsabilità professionali o perché la violazione costituisce reato

Qui si forniscono informazioni più direttamente volte a indicare i presupposti e le modalità delle segnalazioni e in particolare quelle effettuate attraverso il canale di segnalazione interna.

Per ogni ulteriore informazione circa gli altri canali e modalità, alle forme di tutela, anche nei confronti di eventuali ritorsioni, alle misure di sostegno, alle sanzioni applicabili da ANAC, si rinvia al testo del decreto legislativo ed alla pagina web dedicata nel sito di ANAC.

Il canale di segnalazione interna di Fondazione CIMA

Fondazione CIMA ha attivato un sistema che consente la presentazione di segnalazioni in forma scritta attraverso il modulo in formato word: Modulo\_segnalazione\_presunti\_illeciti-17052022 che si può scaricare al presente link: <https://www.cimafoundation.org/fondazioni/chi-siamo/amministrazione-trasparente.html> sezione altri contenuti.

Si chiede che il contenuto della segnalazione sia circostanziato al fine di consentire al RPCT le verifiche di propria competenza. In particolare, dovrebbe indicare/allegare: le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione; la descrizione del fatto; le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati; documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione; soggetti che possano contribuire a formare un quadro più completo di quanto segnalato.

Ulteriori forme e modalità di presentazione delle segnalazioni potranno essere eventualmente in seguito definite, attivate e rese note attraverso questa pagina.

Riservatezza e trattamento di dati personali.

Nel modulo per la presentazione delle segnalazioni è resa disponibile un'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016.

Solo il RPCT ha accesso alle informazioni relative all'identità del segnalante.

L'identità della persona segnalante e le informazioni da cui si può evincere, direttamente o indirettamente tale identità, non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dar seguito alle segnalazioni espressamente autorizzate a trattare tali dati.

La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato.

La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante. Fondazione CIMA tratta i dati personali conformemente ai principi stabiliti dal Regolamento UE 2016/679.

Infine, il Responsabile del Piano, entro il 15 dicembre di ogni anno solare, sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente unitamente all'aggiornamento annuale del presente piano.

Attraverso il presente piano e la sua concreta attuazione, Fondazione CIMA intende realizzare i seguenti obiettivi in materia di trasparenza:

- la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività di Fondazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
- il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
- l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli

originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di Fondazione CIMA e dei suoi collaboratori;
- lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

#### Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Il piano si configura come uno strumento strutturato volto a garantire la concreta realizzazione in tema di trasparenza; in esso vengono infatti delineati la *mission*, gli indirizzi strategici e gli obiettivi di Fondazione CIMA per contribuire a garantire "l'accessibilità totale", attraverso la condivisione di un documento di programmazione coerente e realistico.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

- a) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- b) la trasparenza è intesa come accessibilità totale in relazione ad attività di tipo pubblico, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e l'utilizzo delle risorse pubbliche per il perseguimento delle funzioni istituzionali allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

#### Obblighi di pubblicazione

Sulla base di quanto già contenuto nella Legge n. 150/2009 il Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. ribadisce il concetto di trasparenza intesa come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della pubblica amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

Nella seguente tabella sono indicati gli obblighi di pubblicazione, ai sensi della Legge 33/2013 e s.m.i. e della delibera ANAC n.7 del 17 gennaio 2023, da parte di Fondazione. Per i diversi temi si indica se il contenuto è pubblicato ovvero i tempi previsti di pubblicazione ed i tempi di aggiornamento. Questa attività è a cura del Responsabile della prevenzione e della trasparenza.

<b>Voce</b>	<b>Pagine linkabili</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Obbligo di pubblicazione</b>	<b>Pubblicato</b>	<b>Aggiornamento</b>
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Scadenario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a) e art. 14, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo

<b>Voce</b>	<b>Pagine linkabili</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Obbligo di pubblicazione</b>	<b>Pubblicato</b>	<b>Aggiornamento</b>
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) e c), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c.1 e 2, e art. 41, c. 2, 3 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
	Dirigenti	Art. 14 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Posizioni organizzative	Art. 14 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1 e 2 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1 e 2 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuta	/	/

<b>Voce</b>	<b>Pagine linkabili</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Obbligo di pubblicazione</b>	<b>Pubblicato</b>	<b>Aggiornamento</b>
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009 e Art. 10, c. 8, lett. c) d.lgs. n. 33/2013	si	Entro la fine del mese di gennaio di ogni anno	Tempestivo
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Performance	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 10 c 8 lett b, art 20 commi 1,2, 3	Non dovuto	/	/
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), c. 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), c. 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), c. 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale

<b>Voce</b>	<b>Pagine linkabili</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Obbligo di pubblicazione</b>	<b>Pubblicato</b>	<b>Aggiornamento</b>
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale
Attività e procedimenti	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 24, c. 1 e 2, e Art. 35, c. 1, 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Semestrale
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Semestrale
Controlli sulle imprese		Art. 25, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Pubblicato	Aggiornamento
<b>Bandi di gara e contratti</b> <b>Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023.</b> * La tabella <b>ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9)</b> <b>ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONI TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI viene riportata in modo integrale qui di seguito</b>		<b>Art. 37, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013</b>	<b>Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023</b>	<b>Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023</b>	<b>Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023</b>
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità e atti di concessione	Art. 26, c. 1 e 2, e art. 27 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Semestrale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/

<b>Voce</b>	<b>Pagine linkabili</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Obbligo di pubblicazione</b>	<b>Pubblicato</b>	<b>Aggiornamento</b>
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Servizi erogati	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 32, c. 1 c. 2, lett. a) e b) e art. 10, c. 5 , d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Trimestrale
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo

<b>Voce</b>	<b>Pagine linkabili</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Obbligo di pubblicazione</b>	<b>Pubblicato</b>	<b>Aggiornamento</b>
Opere pubbliche	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 38, d.lgs. n. 33/2013	si	/	/
Pianificazione e governo del territorio	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 39, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto	/	/

<b>Voce</b>	<b>Pagine linkabili</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Obbligo di pubblicazione</b>	<b>Pubblicato</b>	<b>Aggiornamento</b>
	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 43, c. 1 D.Lgs. 33/2013	si	si	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso Civico	Art. 5, c. 1 e c. 4 , d.lgs. 33/2013	si	si	Tempestivo

Nella colonna la voce "non dovuto" si riferisce a specifiche aree che per la comparazione tra la norma e la natura di Fondazione CIMA e per la particolarità delle attività promosse e gestite da Fondazione CIMA non rientrano nel campo di applicazione della L. 33/2013 e s.m.i. Qualora nel corso delle attività o degli assetti organizzativi futuri il responsabile della trasparenza ravvisasse la necessità di pubblicare i dati ritenuti oggi "non dovuti" lo farà presente agli organi di vertice e provvederà alla loro pubblicazione.

**\*Tabella:**

**ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"  
SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI**

<p><b>ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9)</b></p> <p><b>ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"</b></p> <p><b>SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI</b></p> <p><b>(SOSTITUTIVO DEGLI OBBLIGHI ELENCATI PER LA SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" DELL'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC 1310/2016 E DELL'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC 1134/2017)</b></p>
--

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
<b>Bandi di gara e contratti</b>		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo

		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali  Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e	Tempestivo

				<p>comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4)</p> <p>Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)</p>	
	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016</p> <p>I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione</p>				

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b)  d.lgs. n. 33/2013 e  <b>art. 29, c. 1, d.lgs.  n. 50/2016;</b>  <b>DPCM n. 76/2018</b></p>	<p>Trasparenza nella  partecipazione di  portatori di  interessi e  dibattito pubblico</p>	<p>Progetti di fattibilità relativi  alle grandi opere  infrastrutturali e di architettura  di rilevanza sociale, aventi  impatto sull'ambiente, sulle  città e sull'assetto del  territorio, nonché gli esiti della  consultazione pubblica,  comprensivi dei resoconti degli  incontri e dei dibattiti con i  portatori di interesse. I  contributi e i resoconti sono  pubblicati, con pari evidenza,  unitamente ai documenti  predisposti  dall'amministrazione e relativi  agli stessi lavori (art. 22, c. 1)</p> <p>Informazioni previste dal  D.P.C.M. n. 76/2018  <i>"Regolamento recante modalità  di svolgimento, tipologie e  soglie dimensionali delle opere  sottoposte a dibattito pubblico"</i></p>	<p>Tempestivo</p>
--	--	--	--	---	-------------------

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	<p><b>SETTORI ORDINARI</b></p> <p>Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016</p> <p><b>SETTORI SPECIALI</b></p> <p>Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016</p>	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	<p><b>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA</b></p> <p>Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4)</p> <p>Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9)</p> <p>Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC)</p> <p>Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle</p>	Tempestivo

				<p>ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)</p> <p><b>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA</b></p> <p>Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3)</p> <p>Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4)</p> <p>Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1)</p> <p>Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153)</p> <p>Bando per il concorso di idee (art. 156)</p> <p><b>SETTORI SPECIALI</b></p> <p>Bandi e avvisi (art. 127, c. 1)</p> <p>Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3)</p> <p>Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1)</p> <p>Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1 )</p> <p>Per i servizi sociali e altri servizi</p>	
--	--	--	--	---	--

				<p>specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1)</p> <p>Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)</p> <p><b>SPONSORIZZAZIONI</b></p> <p>Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	
		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	<p>Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea</p>	<p>Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione</p>	Tempestivo

				Europea	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<b>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA</b> Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex	Tempestivo

				<p>articolo 32, c. 2</p> <p>Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p><b>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA</b></p> <p>Avviso di appalto aggiudicato (art. 98)</p> <p>Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3)</p> <p>Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p><b>SETTORI SPECIALI</b></p> <p>Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130)</p> <p>Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3)</p> <p>Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	
--	--	--	--	---	--

		d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo
		d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbalì delle commissioni di gara	Verbalì delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo
		D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo

		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo
		Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- modifiche soggettive</li> <li>- varianti</li> <li>- proroghe</li> <li>- rinnovi</li> <li>- quinto d'obbligo</li> <li>- subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto).</li> </ul> Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissione di collaudo	Tempestivo
--	--	---	----------------	---	------------

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione</p>	<p>Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).</p>	<p>Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente</p>

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, <b>in quanto compatibili</b>, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016.</p> <p>Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:</p> <p>Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi )</p> <p>Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei</p>	Tempestivo
--	--	--	---	--	------------

				<p>criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)</p> <p>Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)</p> <p>Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile</p>	<p>Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)</p>	<p>Tempestivo</p>

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo
		Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<u>Obbligo previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u>  Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)  Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo

		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotta dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti</u> <u>titolari di progetti di</u> <u>investimento pubblico</u>  Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale
--	--	---	---	--	---------

*Dati sulla Posta elettronica certificata (PEC)*

L'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, già introdotta dall'art. 54 del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" rientra negli adempimenti richiamati nel Programma in quanto strumentale per l'attuazione dei compiti di anticorruzione e trasparenza. Fondazione CIMA ha istituito la seguente casella di PEC: [cimafoundation@pec.it](mailto:cimafoundation@pec.it).

Al fine di garantire una migliore diffusione della cultura della legalità ed attuare il presente Piano, appare essenziale prevedere percorsi di Formazione e ciò sia del personale che dei soggetti preposti a dare attuazione al Piano, primo fra tutti il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Fondazione, pertanto, assicurerà specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza curerà nel corso dell'anno momenti formativi rivolti al personale sulle tematiche della prevenzione alla corruzione.

### La comunicazione e diffusione del Piano.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale ed ai collaboratori di Fondazione, che ne prendono visione direttamente dal sito di Fondazione CIMA su cui sarà pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente.

Al fine di promuovere l'attività di Fondazione CIMA, le informazioni pubblicate sul sito istituzionale sono aggiornate costantemente. Il coinvolgimento e l'interazione con i vari portatori di interesse (partner, istituzioni, ecc...), viene garantita dalla possibilità di contatti con Fondazione, sia in senso generale attraverso la casella di posta elettronica, sia direttamente con i responsabili dei vari progetti e delle attività di volta in volta avviate.

### Accesso civico.

L'istituto è previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n.33/2013 e conferisce a ogni cittadino il diritto di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, in caso di omissione. Nella sezione Amministrazione Trasparente vi è un'apposita sottosezione "altri contenuti" al cui interno si trova "accesso civico" con il facsimile del modulo per le richieste.

### Accesso civico generalizzato.

L'istituto è contenuto nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e nota come FOIA (*Freedom of Information Act*), garantisce a chiunque il diritto di accedere ai dati ed ai documenti posseduti dalle pubbliche amministrazioni, con il limite degli interessi pubblici o privati indicati dalla legge. L'obiettivo del FOIA è anche favorire una maggiore trasparenza nel rapporto tra le istituzioni e la società civile e incoraggiare un dibattito pubblico informato su temi di interesse collettivo. L'accesso civico generalizzato garantisce al cittadino la possibilità di richiedere dati e documenti alle pubbliche amministrazioni senza dover dimostrare di possedere un interesse qualificato. L'accesso civico generalizzato si estende a tutti i dati e i documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, con il solo limite degli interessi pubblici e privati indicati dalla legge. Nella sezione Amministrazione Trasparente vi è un'apposita sottosezione "altri contenuti" al cui interno si trova "accesso civico generalizzato" con il facsimile del modulo per le richieste.

Il Responsabile della corruzione e della trasparenza adempie agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento (con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del

dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti) dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

La Legge 33/2013 e s.m.i. prevede termini minimi di aggiornamento che sono riportati nell'ultima colonna della tabella 2. Il responsabile della corruzione e della trasparenza verifica che tali tempistiche vengano rispettate.

La sezione «Amministrazione trasparente» è organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina «Amministrazione trasparente» o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione. Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione «Amministrazione trasparente» informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, è possibile inserire, all'interno della sezione «Amministrazione trasparente», un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione d'informazioni all'interno del sito di Fondazione CIMA.

Fondazione CIMA, per il tramite del responsabile della corruzione e della trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse; la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali, ad esempio, la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della corruzione e della trasparenza con cadenza trimestrale.

Il Responsabile della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Savona, 15 dicembre 2023